

**VERBALE DELLA  
ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI  
Verona, sabato 16 giugno, ore 16.00**

Come da convocazione del 28 maggio 2012, il 16 giugno 2012, alle ore 16.00, presso la Sala Berto Perotti dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, si riunisce l'Assemblea ordinaria dei soci per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea
2. Saluto del Presidente, prof. Maurizio Zangarini
3. Relazione del Direttore, prof.ssa Agata La Terza, sulle attività svolte e sulle prospettive per l'anno successivo
4. Approvazione della relazione del Direttore
5. Relazione finanziaria del Tesoriere, dott. Roberto Bonente
6. Approvazione del Conto consuntivo 2011 e del Bilancio di previsione 2012
7. Approvazione dell'aumento a euro 25,00 della quota di iscrizione all'istituto, a partire dal 2013
8. Varie ed eventuali

**1 – Nomina del Presidente dell'Assemblea**

Il Presidente dell'Istituto, prof. Maurizio Zangarini propone venga nominato a Presidente dell'Assemblea il Presidente dell'ANPI veronese, sig. Raul Adami. L'Assemblea approva per acclamazione. Adami nomina la socia Nadia Olivieri quale segretaria verbalizzante e concede subito la parola al prof. Maurizio Zangarini.

**2 – Saluto del Presidente, prof. Maurizio Zangarini**

Il prof. Maurizio Zangarini ricorda che ricorre quest'anno il 25° anniversario della fondazione dell'Istituto. Durante questi 25 anni l'Istituto è stato dapprima ospitato a Santa Eufemia, successivamente al 3° piano della Biblioteca Civica cittadina ed ora, dopo un periodo in cui, privo di sede, il patrimonio librario era ospitato nello studio universitario suo e del presidente onorario prof. Franzina, finalmente in questa sede. Il comodato d'uso è stato appena riconfermato per altri 5 anni, che garantiscono all'Istituto tranquillità d'operato. Quest'anno è ricorso anche il 10° anniversario della Festa in piazza (ora negli spazi della Caserma Santa Marta) per il 25 Aprile, che ha avuto un notevole successo di pubblico e di partecipazione. In questi anni l'Istituto ha sempre rivolto la propria attenzione in due direzioni: quella della ricerca e quella della didattica/divulgazione. Le attività stanno funzionando bene in entrambi i casi. Si augura possano proseguire così. L'Assemblea applaude.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il prof. Zangarini e dà la parola alla prof. Agata La Terza.

### **3 – Relazione del Direttore, prof.ssa Agata La Terza, sulle attività svolte e sulle prospettive per l'anno successivo**

Si riporta, di seguito, il testo della relazione letta dalla prof.ssa La Terza.

“La vita dell'Istituto ha registrato nell'ultimo anno significativi elementi sia di continuità che di novità.

Continuità: presenza nella città, iniziative continue e numerose, grande varietà di attività e di contributi. I soci che hanno già rinnovato la tessera ad oggi sono 223, e quindi possiamo sperare in un ulteriore incremento da qui alla fine dell'anno. La nostra lista “info” include peraltro 850 persone, segno evidente dell'attenzione con cui viene seguito il nostro lavoro e dell'ampiezza del pubblico a cui giungono le nostre informazioni. A questo possiamo aggiungere il fatto che il sito internet, gestito da Fabrizio Bertoli, ha registrato 2682 contatti nel corso dell'ultimo anno e il nostro profilo su Facebook, curato da Renato Fianco, conta al momento 193 amici.

Per quanto riguarda le novità, la principale è stata l'assegnazione, per la prima volta dopo molti anni, di un'insegnante comandata, Nadia Olivieri, cosa che ha permesso all'Istituto di sviluppare in modo consistente le sue attività, in particolare nell'ambito della didattica. Ricordiamo, infatti, che i comandi del Ministero dell'Istruzione sono principalmente indirizzati al potenziamento delle attività rivolte alle scuole. In questi mesi si è anche allargata la dimensione dei nostri rapporti e relazioni con altre associazioni e soggetti protagonisti della società veronese, nonché con gli altri Istituti di storia della Resistenza del Veneto. Segnaliamo, tra l'altro, con particolare piacere l'adesione come soci dei sindacati CISL e CGIL di Verona.

In altri ambiti si sono mantenuti e sviluppati i rapporti già esistenti, in particolare con l'Università: abbiamo avuto con noi anche nella fase più recente un giovane tirocinante, sulla base della convenzione già da tempo sottoscritta; siamo all'interno del Comitato promotore del progetto “Le radici dei diritti”, che quest'anno ha posto al centro il diritto alla giustizia e alla verità, dalle stragi degli anni 70 alla vicenda Moro, interessando un pubblico molto ampio di studenti delle scuole superiori; abbiamo organizzato attività comuni con l'associazione di studenti e docenti di storia Parentesi Storiche.

La disponibilità del comando si è peraltro incontrata, formando un binomio vincente, con l'incremento del volontariato: in questo senso vorrei particolarmente ringraziare Emanuela Boscariol, che ci ha offerto un importante contributo di lavoro volontario durante tutto l'ultimo anno.

Compito decisivo è e rimane per noi quello della conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio: l'archivio dell'Istituto ha ricevuto quest'anno da parte della Soprintendenza regionale il riconoscimento come archivio “di interesse storico particolarmente importante”. La biblioteca si è arricchita di nuovi materiali e si è proceduto, grazie anche al lavoro del tirocinante e della comandata, nella catalogazione, che come ricordiamo, vede la nostra biblioteca inserita nel MOV (Metaopac Veronese), cioè nel catalogo unificato che permette la consultazione di un imponente patrimonio bibliotecario, sia pubblico che appartenente a specifici enti e associazioni.

Venendo alle attività svolte, abbiamo aperto quest'anno con la conferenza del prof. Labanca sulla Libia. Di seguito si sono sviluppati una serie di cicli di incontri e conferenze. In particolare:

- il secondo ciclo sugli anni 70 in Italia, che ha fatto seguito a quello tenuto nell'anno precedente, con 5 incontri;
- il ciclo sulle Resistenze non violente, 3 incontri;

- il ciclo Vedere e Rivedere, letture recenti del fascismo, che ha visto la presentazione da parte degli autori di tre volumi di recente pubblicazione, organizzato, come si accennava prima, in collaborazione con l'associazione Parentesi Storiche.

Durante tutto l'anno si sono succeduti, con larga partecipazione di pubblico, gli incontri del sabato, su un'ampia varietà di temi.

E' anche continuata l'attività relativa ai viaggi della memoria, l'ultimo dei quali è stato organizzato in Olanda.

Una parte importante delle nostre attività è stata dedicata, come di consueto, al calendario civile: abbiamo sviluppato una numerosa serie di iniziative legate alla Giornata della Memoria (film, conferenze, testimonianze, presentazioni di libri), tra cui la lezione-spettacolo su "Donne e Shoah" realizzata dalla prof.ssa Cristina Antonini con un gruppo di studentesse del liceo Copernico, la presentazione del DVD curato da Alessandra Chiappano "A noi fu dato in sorte questo tempo", con la presenza della curatrice, e molto altro. Siamo stati, come sempre, presenti nelle scuole, in particolare in alcune scuole superiori, ma la novità interessante è il fatto che per la prima volta, grazie all'iniziativa della docente comandata, il tema della memoria è stato portato anche nella scuola dell'obbligo.

Per il 25 aprile va sottolineata la bella riuscita della festa, giunta al decimo anno di vita, e le iniziative realizzate sia qui in sede che fuori, in città e anche in provincia. Anche in questo caso una significativa novità è rappresentata dal percorso realizzato con quattro importanti scuole superiori della città, di cui si dirà meglio più avanti.

Quello delle scuole è stato un settore di sviluppo importante, legato a a vari fattori: la presenza della docente comandata, la collaborazione con altri soggetti (in particolare l'attrice Rosanna Sfragara per il progetto "Bambini" nelle scuole elementari), l'incontro con un gruppo significativo di dirigenti e insegnanti delle scuole superiori coinvolte nel progetto "Verso il 25 aprile".

In particolare: nella scuola dell'obbligo Nadia Olivieri ha realizzato un laboratorio sulla Costituzione e un lavoro sulla memoria a partire dalla vicenda di Luisa Levi, bambina ebrea di Mantova; per il progetto "Bambini", rivolto a classi delle scuole elementari, abbiamo anche ottenuto un finanziamento dal Comune di Verona; per le scuole medie è stata prodotta una dispensa didattica su "Gli ebrei a Verona", utilizzando anche i materiali ricavati dai nostri lavori precedenti. Si è sviluppata la collaborazione con le scuole per la realizzazione di video-documentari, in particolare attraverso l'attività dell'associazione "Documenta" e il lavoro di Gianluigi Miele. A cura di Nadia Olivieri si sono svolti anche interventi di formazione degli insegnanti.

Nelle scuole superiori il progetto "Verso il 25 aprile", organizzato da quattro importanti scuole della città (Messedaglia, Marconi, Maffei, Liceo artistico Nani-Boccioni) in convenzione con il nostro Istituto si è sviluppato dalla fine di febbraio al 4 maggio con una serie molto varia di iniziative (dalla storia alla letteratura, al cinema, alla produzione artistica, alla camminata sui sentieri della libertà, alla bicicletta del 25 aprile, accompagnata e guidata dal nostro presidente), che hanno toccato parecchie classi e che hanno visto coinvolti in prima persona alcuni di noi come relatori, organizzatori ecc. (in particolare Zangarini, La Terza, Tommasi, Muraro).

Prospettive: l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione (INSMLI) attraversa in questo periodo una fase di riflessione e cambiamento sul piano nazionale, che non potrà non avere effetti anche sui diversi Istituti della rete. Il recente rinnovo degli organi dirigenti ha visto, accanto al nuovo presidente (il prof. Valerio Onida, che ha assunto il ruolo per molto tempo valorosamente esercitato da Oscar Luigi Scalfaro, recentemente scomparso) anche una nuova figura di vicepresidente (Alberto De Bernardi) e un Consiglio di Amministrazione interamente cambiato rispetto al precedente. E' chiara la consapevolezza che ci muoviamo oggi in un contesto fortemente mutato rispetto al passato, sia sul piano operativo e finanziario, che non è poca cosa, sia per quanto riguarda la funzione, il ruolo e le prospettive di un Istituto come il nostro.

Da un lato, infatti, l'INSMLI a livello nazionale e l'insieme degli Istituti della rete costituiscono uno straordinario deposito di documentazione, di memoria e di competenze in diversi ambiti (dalla ricerca alla conservazione, dalla divulgazione alla didattica della storia) che rappresenta una risorsa di grande rilievo non solo per i nostri studiosi e per i nostri soci, ma per il patrimonio storiografico e culturale del Paese nel suo insieme; dall'altro, a quasi settant'anni di distanza dagli avvenimenti che costituiscono la ragion d'essere della nostra esistenza, è anche indispensabile una riflessione critica su questo tempo, ormai lungo, che abbiamo attraversato dal 1943/45 ad oggi, sulle vicende che in vario modo hanno costruito e segnato l'Italia del dopoguerra, sugli interrogativi che il mondo di oggi rivolge alla storia del secolo precedente.

La memoria storica non è uno scrigno depositato una volta per tutte, ma piuttosto un patrimonio che si offre, di volta in volta, a generazioni diverse e a un mondo in continuo, rapido e forse anche traumatico cambiamento. E quindi il significato e il valore della memoria è costantemente in gioco e il ruolo dello storico non si esaurisce nel registrare, ma ha costantemente bisogno di creare una relazione attiva tra le domande di oggi e i fatti di ieri, di "vedere e rivedere", come è stato opportunamente intitolato il ciclo sulle letture del fascismo, di ripensare e rielaborare.

In questo quadro anche l'INSMLI e gli Istituti della rete hanno bisogno di ricollocare la propria attività e di aprire nuovi orizzonti e nuovi spazi di riflessione, in continuità, ma anche in rinnovamento rispetto al passato.

Una novità interessante in questo senso è anche il tentativo di avviare un lavoro comune tra gli Istituti veneti e del Triveneto. L'iniziativa è partita nella primavera scorsa da un primo incontro, qui a Verona, promosso dal nostro presidente Zangarini, e si è poi sviluppata anche nel tentativo di individuare delle possibili piste di lavoro da condividere. Al momento l'attenzione si è concentrata su tre importanti anniversari che ci attendono a partire dal prossimo anno:

- il 1943/45, sia per quello che riguarda il biennio resistenziale sia per gli avvenimenti del '43 che lo precedono
- il 1914/15 e il centenario della prima guerra mondiale
- il 1866 e l'entrata del Veneto in Italia

Per quanto riguarda la prima guerra mondiale è già in corso un accordo da perfezionare con il liceo Maffei per un lavoro sugli archivi della scuola nel periodo bellico, che può giovare, come base, della ricerca già svolta sulla storia del Maffei in occasione del bicentenario della fondazione, a cui ha lavorato in particolare Manuela Tommasi. Altre iniziative sembra che saranno promosse da Emilio Franzina e su queste restiamo in attesa di maggiori informazioni.

A breve termine, invece, cioè nel prossimo autunno, sono già previsti alcuni importanti appuntamenti:

- 24/27 ottobre, progetto Re Mark, percorsi nella memoria tra arte e storia: è un progetto europeo a cui partecipiamo insieme con l'Istituto di Bergamo e con diversi gruppi teatrali e artistici veronesi e stranieri (polacchi, tedeschi francesi) e che si svilupperà in quattro giornate qui a Verona
- 9/10 novembre convegno sul sessantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, promosso dal nostro Istituto con contributi di analisi storica e testimonianze di livello nazionale, regionale e locale
- ciclo sull'obiezione di coscienza, in continuità con quanto già avviato rispetto a "Resistenze non violente", che sarà curato da Beppe Muraro

Entro l'anno è prevista l'attesa pubblicazione del volume di Maurizio Zangarini sulla Resistenza a Verona, per il quale abbiamo ottenuto il contributo regionale sulla base della legge sulla tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza.

Ci proponiamo inoltre di continuare i contatti con l'IVRES CGIL in vista di un possibile lavoro comune su economia, lavoro e società a Verona a partire dagli anni 70.

Continueranno naturalmente diverse attività già avviate, in particolare quella di Gianluigi Miele, che sta procedendo nella raccolta di testimonianze e realizzazione di documentari sia sulla Resistenza che sul mondo del lavoro veronese, e quella di Olinto Domenichini, di indagine archivistica in funzione di una mappatura il più possibile completa dei partigiani e patrioti che hanno operato nella città e nella provincia. E continueranno, naturalmente, gli incontri del sabato, appuntamento ormai consolidato che vede una ricca partecipazione di pubblico intorno alle iniziative promosse da Roberto Bonente.

Riprenderanno anche le iniziative rivolte alle scuole e agli insegnanti, per le quali ci auguriamo fortemente di ottenere la conferma del comando di Nadia Olivieri: pensiamo, per gli insegnanti, alla possibilità di organizzare incontri seminariali su temi specifici, e inoltre alla possibilità di restaurare e far circolare nelle scuole la nostra mostra sugli Ebrei a Verona e di ospitare la mostra sulla scuola ebraica di Venezia realizzata dall'Istituto veneziano. E' intenzione delle scuole con cui abbiamo lavorato di riprendere e riproporre, aggiornandolo, il progetto "Verso il 25 aprile", di cui prima vi parlavo.

Pensiamo in questo modo di riuscire a sviluppare in modo adeguato le tre principali direzioni di lavoro che dovrebbero caratterizzare un Istituto come il nostro, la divulgazione, la didattica e la ricerca, e di continuare a poter contare sulla partecipazione dei nostri soci e sull'apporto attivo del numeroso gruppo di volontari che rendono possibili le nostre attività.

Vi ringrazio per l'attenzione."

Al termine della relazione, prendono la parola i soci Bertani e Solazzi per lamentare la scarsa incisività dell'istituto nella vita politica cittadina e l'incapacità dello stesso di coinvolgere giovani. La Terza e Zangarini ricordano che il lavoro fatto nelle scuole e il coinvolgimento, quest'anno, di "Parentesi storiche" e "Biblioteca Domaschi" nell'organizzazione del ciclo di conferenze "Vedere e rivedere" sono stati volti proprio ai giovani. Non spetta all'istituto fare politica. I giovani che si interessano alla Resistenza per motivi politici possono trovare maggiore soddisfazione nei partiti.

Roberto Bonente prende la parola per illustrare alcune delle attività da lui curate. Di seguito il testo letto in assemblea:

"Dopo la lunga relazione del Direttore dell'Istituto desidero integrare quanto è stato detto per mettere in risalto i vari momenti di incontro che si sono organizzati al sabato pomeriggio, come pure altre manifestazioni che sono state realizzate a nome dell'Istituto.

Tengo a precisare che nel 2011 si sono tenuti più di venti incontri al sabato pomeriggio: nel primo semestre sono iniziati il 22 gennaio per terminare il 16 aprile mentre nel secondo semestre si è cominciato il 17 settembre e finito il 17 dicembre.

Per il Giorno della memoria si sono tenuti 4 incontri (Bocchetta, V0 Euganeo-Lorenzi, centenario Perotti, conferenza Saletti) mentre per il 25 aprile gli incontri sono stati 3 (ricordo di Concetto Marchesi e spettacolo cantato sulla Costituzione, ricordo di Augusto Tebaldi nel decennale della morte, conferenza di Domenichini su la Resistenza nel veronese).

Fra questi due momenti vi è stata la conferenza su Cinema e Risorgimento per l'Anppia (Viviani) e tre conferenze di giovani ricercatori: Massimo Scandola, Valeria Rainoldi e Andrea Dilemmi.

Nell'autunno si sono tenuti due incontri per ricordare i viaggi della Memoria a Berlino (con visita al lager di Sachsenhausen) e nella Grecia classica con visita a luoghi di massacri Cefalonia e Kalavrita. Tre incontri sono stati riservati al Risorgimento (conferenze di Pozzani, Zangarini e Biguzzi) ed altri tre al Movimento non violento curati da Beppe Muraro. Un incontro ha visto la presenza di giovani studenti di scuola media superiore vincitori di un importante premio nazionale per i film sulla Resistenza; in un altro si è presentato un libro su un eccidio a Bolzano (Carla Giacomozzi) e con la presenza della nipote si è celebrata la figura di Sandro Pertini (Bonente).

L'ultima manifestazione ha visto protagonista il prof. Gilberto Lonardi che ha tenuto una conferenza su Eugenio Montale.

Anche nel 2012 sono proseguiti gli incontri al sabato: iniziati il 15 gennaio (Adriana Lotto-Tina Merlin) terminati il 21 aprile (Saletti per i 25 anni della scomparsa di Primo Levi e i ricordi del partigiano Raul Adami). Un totale di 13 sabati e fra questi permettetemi di ricordare quelli dedicati a Liberto Cecchini e a Claudio Lorenzi (testimonianza videoregistrata curata da Olinto Domenichini) per il suo novantesimo compleanno.

Sempre nel 2011 si è presentato nella sede della Società Letteraria con grande successo di pubblico il lavoro di ricerca, curato da Emilio Franzina, *Dal fascio alla fiamma*; le presentazioni del volume curate da alcuni autori dei saggi sono state fatte anche a Legnago, Pescantina e Caprino.

In anteprima nazionale l'Istituto ha organizzato anche la presentazione del volume di Silvio Lanaro *Retorica e politica*; la manifestazione ospitata in Società Letteraria davanti a un numeroso pubblico ha visto la partecipazione di Emilio Franzina.

Sempre Emilio Franzina è stato protagonista al Teatro Camploy della lezione di storia cantata *Se viene Garibaldi soldato mi farò*. Erano presenti più di duecento persone.

Anche nel 2012 il prof. Franzina ha tenuto al Camploy una lezione di storia cantata dal titolo *Ch'el Signur fermi la vuere* davanti a un numeroso pubblico.

Inoltre l'Istituto ha organizzato presso la sala conferenze della Banca Popolare di Verona un incontro con l'economista di fama nazionale Laura Pennacchi che aveva come titolo *La moralità del welfare*.

Per quanto riguarda i viaggi l'Istituto con Anpi, Aned e Anppia ha organizzato in giugno un viaggio a Berlino e Dresda che contemplava anche la visita del lager di Sachsenhausen e nel mese di ottobre un viaggio in Grecia con particolare rilievo riservato alla visita di Cefalonia e Kalavrita.

Si sono organizzate anche tre uscite domenicali:

in marzo al Ghetto di Venezia (curato da Roberto Buttura),

in luglio a Malga Zonta (curato dal socio Antonio Mattielli),

in novembre a Mantova per ricordare i Martiri di Belfiore (Stefano Biguzzi) e alla Torre di San Martino della Battaglia (Carlo Saletti).

Anche nel 2012 si sono proseguite le uscite con l'escursione il 15 aprile al campo di Fossoli, al Museo della Deportazione a Carpi e al Museo Cervi a Gattatico.

Il viaggio della Memoria effettuato nel mese di maggio aveva come meta l'Olanda per ricordare Anna Frank e il sacrificio degli ebrei olandesi con la visita al lager di Westerbork.

Permettetemi di concludere ricordando la preziosa raccolta di testimonianze di figure di rilievo del periodo della guerra quali Vittore Bocchetta e Claudio Lorenzi (curate da Domenichini e Bonente) e di aver dato spazio a giovani ricercatori e dottorandi: Massimo Scandola, Federico Melotto, Valeria Rainoldi, Andrea Dilemmi e Stefano Ferro".

Seguono interventi di Miele e Valpiana.

Gianluigi Miele spiega che anche nel prossimo anno insisterà nella raccolta di interviste a partigiani, che suscitano molto interesse nei giovani interessati a forme di militanza antifascista, non necessariamente organizzata nei partiti. Ricorda che altrove i giovani hanno trovato spazio nell'ANPI giovani. I giovani di oggi della Resistenza non sanno nulla, e per questo è tanto più prezioso il lavoro fatto dall'Istituto con le scuole. A Pazon, per esempio, è stato a partire da un lavoro fatto nelle scuole che è stata coinvolta tutta la cittadinanza nel ricordo del rastrellamento di Vilmezzano.

Tiziana Valpiana, sottolineando il successo della gestione del carro della memoria da parte dell'ANED nel gennaio di quest'anno, propone di trovare il modo di aprire l'Istituto verso l'esterno, andando incontro a persone che non verrebbero mai a conferenze. Fermo restando che è

ingeneroso attribuire a persone che svolgono un lavoro a titolo volontario, una responsabilità nell'affermazione della cultura di destra che permea la città.

Raul Adami richiama ancora una volta l'importanza del lavoro fatto nelle scuole e invita l'Assemblea a votare la relazione della prof. La Terza.

#### **4 – Approvazione della relazione del Direttore**

La relazione del Direttore viene approvata all'unanimità.

#### **5 – Relazione finanziaria del Tesoriere, dott. Roberto Bonente**

Il Tesoriere dott. Bonente illustra nel dettaglio il Conto consuntivo per il 2011, che è stato distribuito a tutti i presenti. Le quote dai soci sono una parte significativa del bilancio e coprono le spese fisse. Fra i contributi da Enti figura quello della Fondazione Cariverona, riguardante il progetto di sistemazione dell'archivio. Una spesa notevole ha riguardato la sostituzione della caldaia. Sono aumentate inoltre, rispetto al preventivo, le spese per bollette, dovute all'utilizzo quotidiano della sede.

Il Bilancio di previsione per il 2012 è stato preparato sulla falsariga di quello dell'anno precedente. Il presidente Zangarini sottolinea il fatto che non sono molti gli istituti in Italia che contano 300 soci singoli e 850 persone iscritte alla nostra mailing list. Se tutte le persone raggiunte si iscrivessero, il bilancio dell'istituto si modificherebbe in modo sostanzioso. Per questo verrà sollecitato il tesseramento.

Il Presidente dell'Assemblea ringrazia il dott. Bonente per il lavoro fatto. L'assemblea plaude e passa alle votazioni.

#### **6 – Approvazione del Conto consuntivo 2011 e del Bilancio di previsione 2012**

L'Assemblea approva all'unanimità il Conto consuntivo 2011 ed il Bilancio di previsione 2012.

#### **7 – Approvazione dell'aumento a euro 25,00 della quota di iscrizione all'istituto, a partire dal 2013**

L'Assemblea passa alla discussione della proposta di innalzamento della quota di iscrizione a 25,00 euro. Pozzani si dichiara subito contrario. Valpiana propone di inserire anche una tessera per giovani sotto i 30 anni, al costo di 10 euro. Braggio di prevedere anche una tessera di socio benefattore o socio sostenitore. Bertani ritiene invece che si debba portare la quota a 30 euro. Intervengono La Terza, Domenichini, Zangarini e Bertoli. Si conviene di porre ai voti separatamente le varie proposte.

L'Assemblea viene chiamata a votare su:

- proposta di aumento della quota: 20 favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. L'aumento è approvato a maggioranza
  - ammontare della tessera:
    - 25,00 euro: 13 favorevoli, 4 contrari, 1 astenuto
    - 30,00 euro: 11 favorevoli, 6 contrari, 0 astenuti
- L'Assemblea approva a maggioranza la quota di tesseramento a 25,00 euro.

- istituzione di una tessera per giovani sotto i 30 anni a 10,00 euro: 15 favorevoli, 3 contrari, 1 astenuto. L'Assemblea approva a maggioranza l'istituzione di una tessera per giovani sotto i 30 anni a 10,00 euro.
- istituzione di una tessera di socio sostenitore a 50,00 euro: 15 favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto. L'Assemblea approva a maggioranza l'istituzione di una tessera di socio sostenitore a 50,00 euro

## **8 – Varie ed eventuali**

Il Presidente Adami, preso atto che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia gli intervenuti per la partecipazione animata e ricca di contenuti. Ringrazia il presidente Zangarini, il direttore La Terza e tutti i membri del direttivo per il lavoro svolto e dichiara chiusa l'Assemblea.